



Università Cattolica del Sacro Cuore
Centro Studi “Federico Stella” sulla Giustizia Penale e
la Politica Criminale

**Le Società di calcio alla prova del d. lgs. 231/2001.
I modelli organizzativi tra giustizia penale e giustizia dello
sport**

Il d.lgs 231/2001 e le responsabilità delle società di calcio

Prof. Francesco Centonze, Dott. Matteo Caputo, Dott. Giuseppe Rotolo,
Dott. Alain Maria Dell’Osso, Dott.ssa Annamaria Salerno

Alcune recenti pronunce giurisprudenziali

- **MALVERSAZIONE AI DANNI DELLO STATO O DI ALTRO ENTE PUBBLICO**
Ipotizzato in Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Lazio – 28 aprile 2004, n. 1310: una società calcistica aveva concluso dei contratti di *factoring* aventi ad oggetto sovvenzioni del CONI.
- **TRUFFA AI DANNI DELLO STATO O DI ALTRO ENTE PUBBLICO**
Cass. Pen., sez. V, 10 novembre 2003: induzione in errore della FIGC nell'erogazione di una sovvenzione, mediante presentazione di bilancio falso.
- **CORRUZIONE**
Cass. Pen., sez. VI, 27 maggio 2008, n. 27326: vicenda concernente la gara d'appalto per attività connesse alla gestione di uno stadio
- **FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI**
Cass. Pen., Sez. V, 14 dicembre 1994; Cass. Pen., Sez. V, 11 ottobre 2005; T. Napoli, 29 maggio 2002: i falsi concernevano valutazioni dei calciatori
- **BANCAROTTA FRAUDOLENTA**
Cass. Pen., Sez. V, 4 giugno 2008, n°36024; Cass. Pen., sez. V, 29 ottobre 2008, n°44730: fattispecie relative a società di calcio
- **REATI COLPOSI COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**
Cass. Pen., sez. IV, 24 gennaio 2006, n. 16998: condanna di un allenatore per la morte di un giocatore cagionata dalla caduta di una porta montata senza le dovute precauzioni.

Giustizia sportiva e modelli organizzativi

Art. 7 Statuto FIGC: « [...] Il Consiglio federale, sentite le Leghe interessate, emana le norme necessarie e vigila affinché le società che partecipano a campionati nazionali adottino **modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire** il compimento di atti contrari ai principi di lealtà, correttezza e probità in ogni rapporto. I predetti modelli, tenuto conto della dimensione della società e del livello agonistico in cui si colloca, devono prevedere:

- a) misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività sportiva nel rispetto della legge e dell'ordinamento sportivo, nonché a rilevare tempestivamente situazioni di rischio;
- b) l'adozione di un codice etico, di specifiche procedure per le fasi decisionali sia di tipo amministrativo che di tipo tecnico-sportivo, nonché di adeguati meccanismi di controllo;
- c) l'adozione di un incisivo sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello;
- d) la nomina di un organismo di garanzia, composto di persone di massima indipendenza e professionalità e dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, incaricato di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento [...] ».

Giustizia sportiva e modelli organizzativi

Codice della giustizia sportiva. Art. 10 bis (introdotto con C.U. N° 61 del 07/09/2006)

Esimente ed attenuante per comportamenti dei propri sostenitori.

«1. La società non risponde per i comportamenti tenuti dai propri sostenitori in violazione degli articoli 9 bis e 10 se prova che:

- a) ha adottato ed efficacemente attuato, prima del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione** della società idonei a prevenire comportamenti della specie di quelli verificatisi, avendo impiegato risorse finanziarie ed umane adeguate allo scopo;
 - b) ha concretamente cooperato con le forze dell'ordine e le altre autorità competenti per l'adozione di misure atte a prevenire i fatti violenti o discriminatori e per identificare i propri sostenitori responsabili delle violazioni;
 - c) al momento del fatto, ha immediatamente agito per rimuovere disegni, scritte, simboli, emblemi o simili, o per far cessare i cori e le altre manifestazioni di violenza o di discriminazione;
 - d) altri sostenitori hanno chiaramente manifestato nel corso della gara stessa, con condotte espressive di correttezza sportiva, la propria dissociazione da tali comportamenti;
 - e) non vi è stata omessa o insufficiente prevenzione e vigilanza da parte della società.
2. La responsabilità della società per i comportamenti tenuti dai propri sostenitori in violazione degli articoli 9 bis e 10 è attenuata se la società prova la sussistenza delle circostanze elencate nel precedente comma 1, alle lettere b), c) ed e)».

Giustizia sportiva e modelli organizzativi

Camera di Conciliazione e Arbitrato per lo Sport presso il CONI, 27 ottobre 2006: « [...] ai fini della **commisurazione “equa” della sanzione**, oltre ai criteri già considerati dalla Corte federale, ritiene il Collegio Arbitrale che sia necessario valorizzare anche ulteriori elementi che attengono al **comportamento della società successivamente all’illecito**; in particolare, che la Juventus F.C. s.p.a. si è adoperata per eliminare la possibilità di reiterazioni dell’illecito, revocando i poteri agli amministratori coinvolti e sostituendo integralmente il consiglio di amministrazione, adottando un codice etico e, soprattutto, un modello organizzativo idoneo a prevenire illeciti sportivi; [...] quanto da ultimo rilevato vada apprezzato sul piano del trattamento sanzionatorio, in **applicazione analogica** della disciplina sulla responsabilità delle persone giuridiche (d.lvo 8 giugno 2001, n. 231), secondo cui allo scopo di determinare l’entità della sanzione, deve farsi riferimento non solo alla gravità del fatto e al grado di responsabilità dell’ente, ma anche all’attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti».

Principali aree a rischio di commissione reati

| | |
|--|--|
| Reati societari (Art. 25 <i>ter</i> d.lgs. 231/01) | <i>Formazione dei dati contabili da esporre nelle comunicazioni sociali e al mercato (es. compravendita di giocatori e c.d. plusvalenze incrociate); gestione dei flussi informativi verso gli organi di controllo interni, la società di revisione e le Autorità di Vigilanza.</i> |
| Percezione e destinazione di fondi pubblici (Art. 24 d.lgs. 231/01) | <i>Gestione dei rapporti con soggetti pubblici - Stato, Comunità Europea, Enti pubblici (es. CONI; FIGC; Credito Sportivo) diretti alla ricezione di risorse finanziarie, quali contributi, sponsorizzazioni o sovvenzioni; utilizzo e destinazione delle risorse ricevute.</i> |
| Reati di corruzione (Art. 25 d.lgs. 231/01) | <i>Gestione dei rapporti con la P.A.: 1) forze dell'ordine; 2) organi federali; 3) amministrazioni locali. Attività connesse a procedure di concessione di appalti o servizi, ottenimento di licenze e procedure di verifiche/ispezioni sull'adempimento di attività connesse (es. sicurezza stadio)</i> |
| Reati colposi con violazione della disciplina antinfortunistica (Art. 25 <i>septies</i> d.lgs. 231/01) | <i>Attività connesse alla tutela della sicurezza e della salute dei dipendenti (giocatori, steward, tecnici) nell'ambito delle strutture di proprietà o in uso alla società</i> |

Principali aree a rischio di commissione reati

| | |
|--|--|
| <p>Reati di riciclaggio, ricettazione e impiego di denaro di provenienza illecita (Art. 25 <i>octies</i> d.lgs. 231/01)</p> | <p><i>Rapporti con i fornitori e con gli sponsor.</i></p> <p><i>Gestione degli introiti finanziari, della cassa dello Stadio, del reparto acquisti e delle relazioni con soggetti a rischio.</i></p> |
| <p>Abusi di mercato (Art. 25 <i>sexies</i> d.lgs. 231/01)</p> | <p><i>Gestione delle informazioni societarie c.d. price sensitive; operazioni su azioni e quote sociali</i></p> |
| <p>Falsità in monete (Art. 25 <i>bis</i> d.lgs. 231/01)</p> | <p><i>Gestione attività connesse alla ricezione di pagamenti, in particolare relative alla biglietteria dello Stadio (es. spendita di monete contraffatte ricevute come pagamento)</i></p> |

Decreto legislativo 231/2001: ulteriori spunti di approfondimento

- Criteri di imputazione “oggettiva” del reato all’ente
- Criteri di imputazione “soggettiva” del reato all’ente: un parametro di “colpevolezza” della *societas*
- Il problema degli enti di piccole dimensioni
- Il problema della mancata identificazione dell’autore del reato
- La costruzione dei modelli organizzativi
- Funzione dei modelli di organizzazione nel sistema del decreto
- Sanzioni e misure cautelari